

L'intervista Grasso: prevenzione *Pericolo alluvioni, parola all'esperto: manca un catasto delle case abusive*

Il presidente dell'Ordine
dei **geologi** della Campania



Egidio Grasso

Le zone che si trovano
in pendenza o quelle
in collina sono soggette
al rischio di frane

In tutte le aree costiere
è maggiore l'eventualità
di allagamenti,
alluvioni e inondazioni

Partirà il 16 novembre
'A scuola con il geologo'
campagna nazionale
per la prevenzione rischi

Sparano a pagina 5

LA PAROLA AI **GEOLOGI**

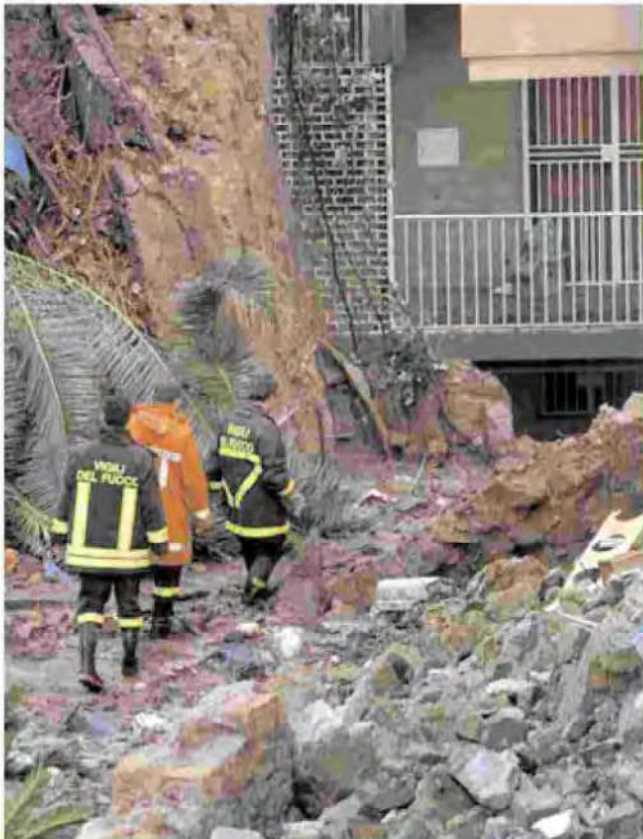
ALLERTA SULLA CAMPANIA

Tutte le province della regione
sono esposte alle problematiche
legate alla stabilità del suolo

NEI COMUNI

I progetti per la prevenzione
dei rischi geologici sono fermi
per la mancanza di fondi

L'Italia
in ginocchio:
in Campania
si piange
la morte
del
21enne
Davide
Natale



EGIDIO GRASSO

Il presidente dell'Ordine dei **Geologi**
della Campania. "Istruiamo i ragazzi
alla consapevolezza del pericolo"



*Abbiamo
bisogno
di maggiore
istruzione,
i cittadini
non sono
informati
sui rischi*



*Si verifichi
la sicurezza
del terreno
prima
di realizzare
qualsiasi
costruzione
edilizia*



*Formare
i volontari
in modo
da avere
suggerimenti
e consigli
efficaci
e risolutivi*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Occhi puntati sulle zone vesuviane: dopo gli incendi dell'anno scorso il terreno è diventato più erodibile

Maltempo killer, manca il catasto delle case abusive

Egidio Grasso: "Aggiornare la cartografia dei rischi"

di RITA SPARANO

Il maltempo ha messo letteralmente in ginocchio l'intero paese. Mentre l'Italia ancora conta le vittime e i danni provocati dalla bufera che si è abbattuta su tutto il territorio nazionale, la Campania piange **Davide Natale**, il ragazzo di 21 anni rimasto ucciso a Fuorigrotta dalla caduta accidentale di un albero. Sfortuna e fatalità hanno giocato un ruolo chiave nell'assurda morte di Davide, ma probabilmente una maggiore manutenzione avrebbe potuto evitare questa e tante altre sciagure. La prevenzione, dunque, è il tema che più di tutti in questo momento torna tristemente attuale. "Ogni volta che accade un episodio tragico ritorna l'attenzione su questo argomento. Ciò che manca sopra ogni cosa è però la mancanza della consapevolezza da parte del cittadino, che nella maggior parte dei casi non conosce quali sono le aree a rischio". A parlare è **Egidio Grasso**, presidente dell'Ordine dei **Geologi** della Campania. L'area della nostra regione a maggior rischio idrogeologico è la provincia di Salerno, una zona che occupa il primo posto per il numero di aree dissestate. In generale, però, tutte le province campane, in particolare modo quelle che si trovano in pendenza e in collina, sono soggette a problemi di stabilità e al rischio frane. Al pericolo di alluvione sono esposte invece le aree costiere. "Per quanto riguarda le zone di aree vesuviane, non sappiamo se dopo gli incendi dell'anno passato si è provveduto a liberare le aree dai tronchi bruciati. Questi potrebbero infatti creare dei guai maggiori, dal momento

che gli acquazzoni cadono su terreni resi più impermeabili dall'alta temperatura. Il terreno è cambiato, ora è più erodibile", dice Grasso. Ma cosa fa concretamente ogni comune campano per prevenire i dissesti idrogeologici? "Qualche anno fa eravamo partiti molto bene con dei presidi territoriali. La Campania era stata suddivisa in aree, per ciascuna delle quali erano state individuate delle coppie formate da un ingegnere e da un geologo, addetti a intervenire in caso di allerta. Il progetto era stato avviato su circa il 30 % delle aree, ma ha poi subito una fase di arresto legata alla mancanza di fondi. Stiamo cercando di ripristinarlo, anche perché un aspetto molto interessante era quello dei volontari operativi sul campo, istruiti e formati in una fase preliminare per prepararli nello specifico, in modo da avere nell'immediatezza dei suggerimenti e consigli efficaci". Il problema del rischio geologico, infatti, è quello di intervenire subito, ma di farlo nel modo giusto. Oltre all'azione degli esperti in materia, però, essenziale è l'intervento della politica. "Da parte dei comuni sembra esserci buona volontà, ma spesso ci si trincerava dietro la mancanza di fondi. In ambito comunale esistono dei piani di emergenza, all'interno dei quali è prevista una carta delle aree a rischio idrogeologico. Il problema è che questi piani il più delle volte non vengono adeguatamente pubblicizzati in direzione della consapevolezza del cittadino. Per quanto utili possano essere convegni o conferenze sul tema, le persone non vengono a contatto con queste informazioni, per cui bisognerebbe trovare altri sistemi per mettere

al corrente le persone del potenziale rischio che ciascuno corre". Secondo il presidente dei **Geologi** campani, dunque, ancor prima di un'azione concreta, bisogna lavorare sull'istruzione delle persone. L'informazione è la migliore prevenzione: un cittadino informato è un cittadino certamente più capace ad affrontare un'emergenza. A questo scopo, l'ordine dei **Geologi** della Campania darà il via il 16 novembre a una campagna di informazione in tutto il territorio regionale. Si tratta di un progetto nazionale sviluppato autonomamente su base regionale denominato "La Terra vista da un professionista: a scuola con il Geologo". I Gli studiosi andranno in oltre cento scuole della Campania a illustrare a circa 10mila studenti quali sono i rischi geologici. "Da questo punto di vista, la Campania dà prova di interesse e di compattezza. Cerchiamo di aumentare la consapevolezza delle persone partendo dalle scuole: dopotutto, lo studente di oggi è il cittadino del domani", afferma Egidio Grasso. Tema cruciale è infine quello delle costruzioni abusive. "Bisogna verificare il terreno prima di edificare, perché dinanzi a una tragedia causata dall'abusivismo c'è davvero poco da fare. Si può agire solo con l'aumento della consapevolezza: se l'affittuario fosse davvero a conoscenza del rischio idrogeologico dell'abitazione che va ad occupare ovviamente non la comprerebbe mai. Per la Campania non esiste una carta delle case abusive, per cui non abbiamo dati". In generale, l'intera cartografia con la definizione dei rischi andrebbe rivista. "Le carte campane hanno ormai un decina di anni, vanno aggiornate", conclude Grasso.